Mercoledì 30 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 102.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Naufragio!

Col primo del venturo maggio si apre un nuovo periodo di abbonamento al nostro giornale, a tutto l'anno in corso; ed in quel giorno incomincierà il ciclo dei romanzi promessi al principiare dell'anno:

Naufragio! - Nell'isola deserta - Il di[illegible] milione - Vendetta di donna.

Questi romanzi, siamo certi, desteranno vivissimo interesse.

Lavoro serio in Parlamento.

Questa volta è giustizia riconoscere come il Senato del Regno non sia venuto meno a quelle nobili tradizioni, per cui in ogni occasione solenne addimostra che in esso è raccolto il fiore dell'intelligenza e della prudenza legislativa. E ciò diciamo a proposito delle discussioni, che continuano, da alcuni giorni, intorno lo schema di Legge sulle Opere Pie.

Appunto perchè tema contrastato alla Camera dei Deputati da oppositori rispettabili, e perchè oggetto di vivissime polemiche nella Stampa, il Senato su esso tema volle esercitare critica acuta, imparziale, profonda. Trattasi d'una Legge organica, d'una riforma che ha attinenze col Giure pubblico e privato e con la Scienza dell'Economia nazionale; quindi ogni cura doveva essere posta per considerarlo sotto tutti gli aspetti, e circondare la riforma di quelle cautele e garanzie che valessero a togliere certi pregiudizj e a renderla accettevole.

Ciò fece il Senato, e gli dobbiamo la massima lode. Tanto nell'Ufficio centrale, quanto nell'odierna discussione pubblica, nulla sfuggì ad esame attento e coscienzioso. Oratori illustri presero la parola, e questi Discorsi, quando appariranno tra gli *Atti del Parlamento*, saran letti con ammirazione, e gioveranno all'ermeneutica della Legge.

Sta bene che il Senato col suo alto senno abbia diligentemente corretto lo schema approvato dalla Camera dei Deputati eziandio nella dizione, affinchè più tardi non abbiano a sorgere ambiguità o sottigliezze interpretative; ma più sta bene che nella discussione generale abbiasi svolto il concetto principale, cui informasi la Legge di riordinamento delle Opere pie. Oggi pochi saranno in Italia gli ancor dubitanti circa l'efficacia sociale ed economica della riforma.

Ma anche nella Camera dei Deputati, malgrado sieno pochi i presenti, a questi giorni si potette compiere *lavoro serio*. E forse, appunto perchè *pochi*, lo si compì con sollecitudine e senza l'impaccio di discorsi pomposamente vacui.

Dicemmo già che da anni e anni preannunciavasi un provvedimento a pro degli impiegati civili dello Stato, e passò di Legislatura in Legislatura senza che se ne facesse niente, dacchè l'urgenza d'altri negozii distrasse da esso l'attenzione dè' nostri Legislatori. Ebbene; nella tornata del 28 aprile la discussione di esso venne chiusa, e si aspetta di vederlo approvato anche a scrutinio secreto. Così sarà adempiuto il voto de' funzionarii dello Stato, i quali nella faticosa loro carriera abbisognavano pur di qualche conforto, specie di norme che li salvassero da preferenze ingiuste e da umiliante oblio de' servigj, per cui delle pubbliche amministrazioni fossero benemerenti.

E nella stessa tornata del 28 la Camera, quasi senza discutere, approvava lo schema di Legge per l'organamento della Giustizia amministrativa. Si comprende di leggieri come, dopo l'istituziene delle Giunte provinciali, si dovesse completare la riforma col definire nettamente, nel caso di possibili controversie, le attribuzioni del Potere centrale.

Ecco, dunque, che *lavoro serio* se ne fece; e questa Legislatura potrà chiudersi onorevolmente nella coscienza di alti doveri compiuti in conformità ai bisogni del Paese, e ad esprimere l'effettivo e graduale attuamento del programma di Governo sino dal 1876 plaudito dalla Nazione. G.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28 — Pres. FARINI.

Riprendesi la discussione del progetto sulle Opere Pie, all'art. 11.

Parenzo, rileva l'incompatibilità dei Parroci; la loro esclusione non è atto d'intolleranza; la questione non ha alcun carattere religioso, motivo per cui la proposta dell'ufficio centrale avrà l'approvazione dalla maggioranza.

Pecile, ed altri fanno dichiarazioni esplicative del loro voto.

Ferraris svolge il seguente emendamento:

« Ai due ultimi capoversi sostituire il seguente: L'esercizio della cura d'anime e delle giurisdizioni di cui al 1 capoverso dell'art. 29 della legge comunale non può accumularsi con l'ufficio di presidente della Congregazione di carità ».

Crispi: Ieri Massarani qualificò la proposta in discussione come misura ingiusta, oggi Lampertico la chiamò misura politica. Esorta a dare il bando alla politica ed a discutere la questione sopra il terreno semplicemente amministrativo. La legge escluse i parroci non perchè preti, ma perchè curati. Esprime le considerazioni di ordine morale che devono consigliare un provvedimento che escluda il conflitto tra la coscienza civile e la coscienza religiosa.

Dimostra che il concetto dell'articolo è necessaria conseguenza della separazione dello Stato dalla Chiesa su cui fondasi il nuovo diritto pubblico italiano, e dichiara di non poter accettare la soppressione proposta da Massarani e nemmeno la proposta di Ferraris. Se accettasse la soppressione, non per questo i suoi oppositori cesserebbero dal combatterlo. Essi continuano nei loro discorsi e nei loro giornali a combatterlo (e così il suo collega di grazia e giustizia) per il suo discorso di Palermo, per gli articoli del codice penale e per la recente legge sopra le Opere pie.

Egli non disse altro senonchè il Papa come principe temporale, doveva essere considerato come altri principi spodestati. Altro non si è fatto che sottoporre alle leggi comuni i cospiratori contro la patria. »

L'emendamento di Ferraris non è approvato.

Posti ai voti gli ultimi due comma dell'art. 11 concernenti l'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di Carità, vengono approvati per divisione con 101 voti contro 54.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 — Presid. BIANCHERI.

La Camera è spopolata: non vi sono deputati, non vi sono ministri e non vi è pubblico.

Si fanno alcune votazioni a scrutinio segreto, e dopo molti sforzi per raggiungere il numero legale, il presidente annuncia che il progetto sullo stato degli impiegati civili è approvato con 135 voti contro 58 e l'ordinamento della giustizia amministrativa con 159 voti contro 53.

Giolitti prega la Camera a rinviare la discussione del progetto d'abolizione del vagantivo nelle provincie di *Venezia* e *Rovigo* dovendosi ultimare ancora alcuni studi e la Camera approva.

Fortis dichiara, a nome del Governo, di accettare l'interpellanza di Maffi e l'interrogazione di Mel ieri annunciate relative alla manifestazione pubblica nel 1 maggio, ed essere pronto a rispondere anche subito se Maffi è disposto a convertire la sua interpellanza in interrogazione.

Mel ritira, in seguito gli ordini emanati dal governo alle autorità politiche per prevenire possibili disordini in occasione della manifestazione del 1 maggio, la sua domanda di interrogazione, la quale non aveva altro scopo che quello di invocare tali provvedimenti.

Maffi non può convertire la sua interpellanza in interrogazione.

Fortis allora domanda se Maffi potrebbe svolgerla domani e così rimane stabilito.

Cavallotti: Giacchè la Camera, accogliendo la proposta di porre all'ordine del giorno di domani l'interpellanza Maffi, perchè urgente, ha derogato dalle disposizioni parlamentari, potrebbe derogarvi anche a proposito dell'interpellanza da me presentata circa i modi adoperati dal governo verso gli ospiti pubblicisti stranieri, pure urgente.

Il presidente osserva a Cavallotti che non trattasi di deroga al regolamento, ma ad una deliberazione della Camera che stabilì lo svolgimento delle interpellanze ogni sabato; ora la Camera stessa ha sempre diritto di cambiare l'ordine del giorno e di anticipare la discussione di quelle interpellanze od interrogazioni che ritenga urgenti.

CAINO

NOVELLA.

Due voci d'uomini, entrambe egualmente rauche, strozzate, una dall'indignazione, l'altra dal furore.

— Lorenza?....

— Ebbene, sì, io l'amo!

— Tu?

— Io!

— Ma sto per isposarla... lo sai bene!

— Giammai!

E, gli occhi spaventevolmente aperti, la faccia contratta, le braccia spalancate, il cranio spaccato, uno de' due uomini rotolò presso la macina, sopra un sacco di farina.

Gettando via l'accetta di cui s'era servito, l'altro, un gran giovinotto in maniche di camicia ed a piedi scalzi, fuggì dalla porta di strada che lasciò semi-aperta.

Entro il mulino tutto ricadde nel silenzio.

I gradini di legno d'una scala interna scricchiolarono leggermente pochi istanti dopo.

Qualcuno scendeva con precauzione.

Era una donna.

Si fermò, e a bassa voce:

— Gerardo?...

Nessuna risposta.

Chiamò di nuovo, sempre a voce bassa:

— Gerardo?

Nulla.

— Gerardo!... Sono io, Lorenza...

Aspettò un istante, ascoltando.

Poi giungendo in fondo alla scala:

— La sua lanterna è qui: dunque non può esser lontano.

Inoltrò.

— La porta è aperta; mi aspetta fuori.

Il piede della giovinetta urtò qualche cosa: si abbassò.

Era un'accetta.

— Un'accetta? Quella di Gerardo! E del sangue? Che cosa significa ciò?

La lanterna era vicina. La prese, l'alzò, al disopra della sua testa, e frugò con l'occhio tutti gli angoli, girando su se stessa senza osar di muoversi.

Ad un tratto gettò un grido straziante.

— Gerardo!

D'un balzo fu presso colui che essa chiamava e che aveva indovinato, livido, sfigurato, irriconoscibile, spaventevole, colla testa pallida sul sacco di farina bianca che aveva bevuto il suo sangue.

— Gerardo! Gerardo!

Si torceva le mani, ansante, disperata, in uno spasimo atroce.

— Aiuto! soccorso! gridò.

E chiamava:

— Francesco! Pietro! Matteo!

Ma tanto debolmente che non potevano udirla.

Affranta dal dolore, essa svenne.

Un gran giovinotto in maniche di camicia ed a piedi scalzi comparve sulla porta di strada lasciata semi-aperta.

L'alba spuntava.

Egli vide la giovinetta svenuta sul cadavere.

Ebbe un brivido per tutto il corpo, poi dopo un istante un sogghigno sùbito represso, e con braccio vigoroso la strappò a quell'amplesso, gettandola brutalmente sul suolo dall'altra parte.

Essa riaprì gli occhi.

— Tu, Filippo! disse con una specie di repulsione involontaria, incosciente.

— Ti ho udita gridare, e sono sceso dal letto...

— Ma ho dunque gridato?

— Dal momento che ti ho udita. Cosa c'è? che fai?

— Cosa c'è?

Lorenza, stupefatta, ebbe bisogno d'un secondo per ritrovare il filo delle cose, per ricordarsi.

Allora, scoppiando in singhiozzi, muta, col dito accennò il cadavere.

— Gerardo! Mio fratello! Assassinato!

Simile a quelli che il dolore toglie di senno, Filippo uscì fuori del mulino, urlando, svegliando tutti nel casamento, svegliando anche sua madre e suo padre, che, bruscamente, si trovarono davanti al cadavere del loro figlio maggiore.

La giustizia fece quanto potè. Nulla.

Gerardo Favrot, di poco più che venti anni, domiciliato presso i suoi genitori mugnai, era stato colpito di notte, con un'accetta riconosciuta da tutti i testimoni per avergli appartenuto.

L'assassino, il cui solo colpo vibrato indicava una evidente abitudine del delitto, era, senza dubbio possibile, fuggito dalla porta di strada trovata aperta.

La fanciulla Lorenza Duvivier, cugina e fidanzata della vittima, scesa allo spuntar del giorno nella gran sala del mulino, era stata la prima a dar l'allarme con le sue grida, udite da Filippo Favrot, fratello minore dell'assassinato, che si era alzato in tutta fretta, aveva trovato la detta fanciulla Lorenza svenuta a qualche distanza dal cadavere ed aveva sùbito chiamato tutti.

Dopo diverse perquisizioni rimaste infruttuose e senza risultato, tanto al mulino che in alcune case di cattiva fama, nei villaggi vicini, dopo numerose audizioni di testimoni, dopo che la gendarmeria ebbe frugato invano i dintorni senza che verun indizio avesse potuto far cadere il sospetto sopra ad alcuno, il colpevole restò sconosciuto e tutto l'incarto relativo al delitto del mulino venne trasmesso a chi di diritto per ogni buon fine ed effetto.

Sei mesi, un anno, diciotto mesi passarono.

Lorenza caduta dapprima in un languore inquietante, cominciava a rimettersi in salute, mercè le forze della gioventù e le cure incessanti di colei che la trattava al tempo stesso e come la fidanzata e come la vedova del suo prediletto figliuolo.

Anche Filippo faceva di tutto per aiutare sua madre a consolare la giovinetta.

A poco a poco, questa, precisamente perchè non aveva mai avuto per lui che una specie d'antipatia istintiva e che nulla giustificava, cominciò a riflettere.

Combattendosi per soffocar dentro di sè un sentimento ingiusto, nato da una sensazione troppo persistente sebbene non analizzata, sforzandosi sopratutto di cancellare dalla sua memoria un ricordo che non poteva essere che il risultato di una allucinazione, rimproverandosi di non veder continuamente che quel solo istante della notte del delitto in cui s'era trovata lungi dal cadavere di Gerardo, sul quale le pareva d'esser caduta, e soccorsa da Filippo che pretendeva d'aver udito le sue grida, mentre il suo stato d'annientamento l'aveva resa quasi incapace di un gemito; di ragionamento in ragionamento, di concessioni in concessioni, adagio, adagio Lorenza arrivò a trovare un sorriso pel fratello di Gerardo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

QUESTIONI DI GALATEO.

IL SALUTO.

Nel Galateo di Melchiorre Gioja, ora confuso nelle librerie private coi *Reali di Francia*, col *Giosafatte*, col *Prato fiorito* e con altri simili aborti di letteratura pedestre, si trovano registrati differenti modi di salutare in uso fra i popoli antichi e moderni; per cui non sarà cosa affatto inutile qui riportarne alcuni.

Mentre il salutante Cinese s'inginocchia davanti il salutato, alcuni altri popoli, secondo Plinio, si salutano toccandosi l'orecchio, ed altri ancora, a detta di Montaigne, usavano salutarsi voltandosi la schiena.

I Romani, salutando, portavano la propria destra alla bocca, non così i guerrieri della Caledonia, i quali intendevano salutarsi, gettandosi l'un l'altro ai loro piedi le proprie lancie.

I Franchi si strappavano un cappello presentandolo a chi voleano salutare, mentre nell'Indostan il salutante prende l'amico per la barba.

Noi, salutando, ci scopriamo il capo, altri popoli costumarono di coprirselo.

Gl'isolani del Grande Oceano si salutano fregando il proprio con l'altrui naso; e la maggior parte dei Negri, invece si prendono le dita e le fanno scricchiolare.

E finalmente, per tacere di molti altri usi, se l'abitante della Nuova Orleans saluta il capo della sua tribù, con un urlo; nelle Indie il rispetto si misura dalla distanza in cui si ritira il salutante dal salutato, ecc. (del Gioja).

—

Ora, il nostro saluto si esprime con l'azione, come sarebbe il bacio della mano o della faccia altrui, le strette di mano, la levata del cappello, l'inchino della persona o della testa, il bacio della propria mano con gesto grazioso verso il salutato, o stendendo il braccio con movimento delle dita verso l'amico. Si esprime anche in forma puramente verbale, dirigendo al salutato parole rispettose, affettuose, confidenti o scherzevoli a seconda del grado. E nel maggior numero dei casi, il saluto consta di azione e di parole.

Tutte le persone che riscontriamo lungo le vie non vengono da noi salutate. Salutiamo quelle che vengono a visitarci o sono da noi visitate, e tutte quelle verso le quali abbiamo rapporti personali o sociali. I motivi del saluto sono la benevolenza, la stima, il rispetto, la gratitudine, la convenienza o la semplice conoscenza.

—

Il saluto si modifica in relazione a tutti questi differenti motivi. Più espansivo fra individui, che si amano, più sobrio e non meno aperto fra quelli che si stimano, più riservato fra quelli che si rispettano, il saluto in questi casi si pronuncia di conformità all'idole ed alla coltura delle persone che salutano ed al merito di quelle che vengono salutate.

Il maggior numero dei saluti si usano dispensare per convenienza o per conoscenza. Il minor numero di essi ha origine dall'affetto, dalla stima o dalla gratitudine.

Il saluto imposto dal rispetto o dalla dipendenza si riduce ad un semplice atto esteriore.

Considerato poi il poco o nessun amore che in oggi esiste fra i parenti ed i così detti amici, i saluti fra essi, tutt'altro che una viva espressione di sentimenti interni, sono improntati dalla più studiata simulazione.

Quanto poi ai saluti di convenienza o di sola conoscenza, questi si ripetono a seconda che il salutante sa giudicare a chi spetti il titolo di essere salutato il primo. La renitenza ad ammettere questo titolo in favore di altri, fa sì che il saluto fra due che s'incontrano, resti nella gola. È però a notarsi il fenomeno morale di due persone le quali neppur si guardano nel luogo di loro domicilio, e che incontrandosi in paese diverso, allora si salutano; il che vorrebbe dire che la patria diventa comune quanto più siam lontani da essa.

—

La trascurata lettura di buoni libri, massime di quelli che insegnano la creanza, la poca frequenza della società di quelle persone che si distinguono per modi affabili e gentili, lo scarso numero di queste ai nostri giorni, la boria per cui si presume di essere più di quello che siamo e si giudica gli altri da meno di quanto in realtà possono essere, tutto ciò ha fatto dimenticare quelle amabili e bene concepite formule di saluto ch'erano in uso in epoche non molto lontane.

Se allora costumavasi pure a restituire un saluto civile con quell'insolentissimo *ciào* che tutti riccordano, in giornata ad ogn'istante si sente ripetere il non meno insolente *buon giornò*. Se il buon giorno fosse dato di cuore nelle ore mattutine, potrebbe anche avere qualche valore e far tollerare il suo laconismo sgarbato; ma siccome si usa buttarlo via a tutte le ore ed anche alla sera, oltrecchè non avere alcun significato, dà una prova del nessun conto in cui si tiene la persona che si pretende salutare, molto più se il saluto di quella fu rispettoso o cordiale.

Il movente e la sostanza dell'odierno saluto è quasi sempre la finzione. I gesti della persona e della mano, gl'inchini, i sorrisi, le parole melate, le proteste di affetto e di stima dei saluti, son quasi sempre una mimica ed un frasario teatrale. E mentre da una parte lo scaltro attore si mostra abilissimo nella simulazione, vede in altrui un

Per conquistar quel sorriso, Filippo aveva adoperato tempo, coscienza, e pazienza, agendo senza rumore, con tutta la pressione della sua muta volontà, di tutti i suoi sforzi ed aiutando sua madre a rendergli favorevole la giovinetta.

Non ci sono che le madri per vedere ed accettare certe cose!

Il vecchio Favrot diventava ogni giorno più, taciturno, più nero; non parlava più non voleva più che gli si parlasse e proibiva sopratutto che si agitasse davanti a lui la questione di ricercare il colpevole.

— Suo figlio era morto,suo figlio era morto! A che sarebbe giovato trovare lo assassino? Si renderebbe forse la vita all' ucciso?

La donna, la madre, lei, non viveva più che per queste due cose: arrivare a scuoprire l' assassino del suo primogenito, e far di tutto per assicurar la felicità del più giovane.

Ogni volta che essa andava in città, ingenuamente, si recava dai giudici, sempre con lo stesso scopo: saper se aveano saputo qualche cosa di nuovo.

Ogni volta che si trovava sola con Lorenza, le parlava sempre in questo senso.

Aveva indovinato che il suo Filippo amava ardentemente la fidanzata di Gerardo.

Nei primi giorni era stata come un po' gelosa per colui che più non viveva, come un po' vergognosa per colui che restava, ma dopo tutto aveva riflettuto.....

E con tutta la forza di persuasione della sua maternità, con un' arte di cui non si dubitava in potere, la povera e brava contadina era giunta a fare scuoprire a Lorenza alcuni punti di somiglianza tra Filippo e Gerardo, alcune qualità e virtù consimili nei due fratelli.

Dapprima, la morte di Gerardo, aveva spaventato l' amore di cui Filippo ardeva per sua cugina; ma la sua passione si avvivò in ragione stessa delle lagrime che le vide spargere e che gettavano sulla di lei bellezza una nuova grazia, un fascino sconosciuto.

Quel dolore, nuovo ostacolo che nulla poteva togliere e che veniva a sostituire l'ostacolo scomparso, esasperò i suoi sensi e la sua ragione e dette alla sua volontà una tale intensità d'ardore, che affascinata, attratta, spinta da una irresistibile forza, piena di disgusti, di rimorsi e di orrore, come presa in un odioso tranello, come stretta fra le serre d'un animale immondo, gli occhi bassi, le braccia conserte sul petto, rassegnata, simile ad una martire, con voce tremante, una sera, più di due anni dopo il delitto, Lorenza finì col dire alla madre, che acconsentiva a ciò che essa le domandava.

Filippo aspettava.

La vecchia mugnaia salì nella sua camera a recargli la buona novella.

— Figlio mio, Lorenza ha detto di sì.

— Finalmente!

E dal più profondo dell'esser suo, mandò un sospiro di sollievo.

Pareva fosse liberato da un peso enorme, e che respirasse per la prima volta dopo gran tempo.

— Finalmente! ripetè.

E pensò:

— Quando l'avrò, quando sarà mia, dimenticherà tutto!

— Eppoi, sai, riprese la madre come illuminata da una immensa gioia, sai, a forza di cercare, si trova. Ho fatto dei raffronti. Non è uno di fuori che melo ha ucciso. E' qualcuno di qui. Domani vado dai giudici a dir la mia idea, e questa volta, vedrai che non sarà una faccenda lunga. Vedrai, caro Filippo, e non ti ammoglierai prima ehe tuo fratello non sia vendicato.

— Mamma!

— Sì, questa volta giuro di fare scuoprire l'assassino.

— Tacete, tacete mamma.... l'assassino sono io!

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

ALLA VIGILIA

DEL GRAN GIORNO.

—

Rimini, 29. Ad onta del manifesto del prefetto, le Associazioni democratiche deliberarono di festeggiare il primo maggio.

Le dimostrazioni operaie saranno calme e dignitose.

Spezia, 29. Il Comandante dell' Arsenale marittimo ha dato ordine che siano licenziati gli operai, i quali nel giorno 1.o maggio non si troveranno al lavoro.

Como, 29. Il divieto dell' Autorità di riunirsi e di fare qualsiasi dimostrazione o *meeting* il primo maggio ha eccitato più che mai gli operai, i quali sembrano decisi di eseguire ciò che avevano stabilito, a dispetto dei divieti della polizia.

Nella borghesia e nei piccoli e grandi proprietari c'è un timore che s'avvicina alla paura, tanto più che notizie gravi quanto insussistenti si vanno mettendosi in giro chissà da chi, onde aumentare il panico e la diffidenza.

Immaginatevi che si dà come positivo questo; che furono introdotte a centinaia le bombe dalla Svizzera!

Continua la distribuzione di manifesti eccitanti alla dimostrazione e non già in senso pacifico.

La propaganda per il primo maggio si è estesa anche alla campagna: a Maccio e ad Olgiante c'è grande eccitazione, e si intende di faro una dimostrazione, malgrado il divieto dell'autorità.

Bologna, 29. Il comandante dell' Arsenale militare, ove lavorano oltre 1000 operai, minacciò di punire quelli che abbandoneranno il lavoro giovedì.

I proprietari delle principali officine proibirono agli operai di abbandonare il lavoro.

Napoli, 29 Fra le disposizioni prese per la possibilità di dimostrazioni, giovedì, oltre le truppe consegnate nelle caserme della città, si invierà un battaglione a Pozzuoli, per proteggere se fosse necessario, il cantiere Armstrong.

Torino, 29. Gli operai disoccupati non vollero piegarsi alla decisione della Confederazione operaia, secondo cui il primo maggio si farebbe solo una passeggiata silenziosa la sera. Essi organizzarono una dimostrazione che da Piazza Statuto si recherebbe nel centro della città.

Il Questore pubblica un manifesto, avvertendo che si opporrà colla forza ad ogni assembramento di operai.

Alcuni grandi opifici decisero di lavorare giovedì, devolvendo metà del loro guadagno a soccorrere gli operai disoccupati.

Genova, 29. Qui l' ordine è assicurato, astenendosi la Confederazione operaia da qualsiasi manifestazione; però a Sampierdarena, ove c' è un forte nucleo di socialisti e anarchici, si temono disordini. Vi si invierà molta truppa, guardie e carabinieri.

Dicesi che a Sampierdarena i socialisti abbiano l' intenzione di obbligare gli operai a smettere il lavoro, e di suscitar disordini.

Roma, 29. Sono giunti molti rinforzi di truppe per il primo di maggio.

Nelle guarnigioni dei quartieri alti si diffusero molti manifesti come quelli sequestrati al confine svizzero ed a Parigi invitanti i soldati a sparare contro gli ufficiali che ordinassero di far fuoco o di caricare i dimostranti.

Il primo maggio tutte le truppe saranno consegnate nei quartier. La consegna durerà varii altri giorni. Alcuni negozianti annunziano che chiuderanno quel giorno i loro negozi. Molti forestieri partirono.

Il *Messaggero*, il *don Chisciotte*, la *Tribuna* danno festa ai loro operai il primo di maggio.

Milano, 29. Questa mattina è stato arrestato l' operaio Ardigò presidente dell' associazione dei fornai, e noto socialista.

Roma, 29. Il ministro della marina diramò ai dipartimenti marittimi una circolare nella quale è stabilito che gli operai dipendenti dal ministero, che non si presenteranno al lavoro il primo maggio, saranno subito licenziati.

Brescia, 29 In una riunione delle associazioni operaie si deliberò di lasciar lavorare chi venisse pregiudicato scioperando; e di tenere alla sera del 1.o maggio un comizio.

—

Parigi, 29. Furono arrestati Amilcare Cipriani; Prevost segretario della camera sindacale dei parrucchieri, il marchese Mores e il suo segretario Mordoc ambedue candidati alle elezioni municipali; sei dei principali anarchici furono arrestati nel pomeriggio. Si è scoperta una tipografia clandestina e numerosi opuscoli rivoluzionari. Dicesi che tutti i principali capi anarchici si arresteranno immediatemente.

Lione, 29. Il gruppo anarchico di Lione è sorvegliato attivamente. La scorsa notte si fecero nuovi arresti. Dicesi che furono sequestrate della carte compromettenti, e delle materie esplodenti.

Zwickau, 28. In una riunione, avente carattere socialista, i minatori decisero di cercare di stabilire una lega di tutti i minatori.

Budapest, 29 — Trentamila operai delle officine di ferro e delle miniere di carbon fossile al sud-est dell' Ungheria decisero di organizzare pel 1 maggio una grande dimostrazione. Gli operai della capitale consegnarono alla polizia a mezzodì un nuovo avviso relativo al meeting del 1 maggio, firmato da quanti si incaricarono del mantenimento dell' ordine.

Madrid, 29. La dimostrazione degli operai il primo maggio sarà importante nella Catalogna, Andalusia e Valenza. È probabile però che non vi sarà nessun grave disordine.

Koenigsberg, 29. — Furono presi energici provvedimenti per il mantenimento dell' ordine il primo maggio. Una quantità di officine convennero di non accettare operai che avessero scioperato in altre officine.

Vienna, 29. Stanotte in una osteria del sobborgo di Hernals avvenne una sanguinosa rissa fra operai e poliziotti: l' osteria fu demolita.

Una compagnia di soldati inviata sul posto fu accolta a sassate.

Molti i feriti e gli arresti.

A Truman (Austria inferiore) 200 operai filatori scioperarono, tentarono di devastare e bruciare una fabbrica.

La truppa riuscì a stento a ristabilire l' ordine. Nel conflitto si ebbero 3 morti e molti feriti.

Trieste, 29. Il Consiglio di amministrazione del Lloyd ha accondisceso alla domanda insinuata dagli operai a festeggiare il primo maggio.

Notizie da Muggia, Pola, Fiume, recano che il 1. maggio tutti gli operai faranno sciopero.

Fu pubblicata una circolare dal comitato socialista di qui, che invita gli operai a sospendere il lavoro in quel giorno, rispettando però coloro che per speciali motivi fossero obbligati a lavorare e rispettando altresì la proprietà e le chiese.

Il governo prenderà energiche misure, le riunioni però saranno permesse.

Insurrezione di contadini.

Vienna, 29. Sugli eccessi dei contadini nel distretto di Colomea in Galizia, i giornali polacchi hanno i seguenti particolari: Già da giorni notavansi viva agitazione tra i contadini dei circonvicini villaggi. Si venne in diversi luoghi a prepotenze ed a spargimento di sangue. Il movimento è diretto contro i possidenti polacchi e contro gli ebrei. I contadini si sono vincolati di non più lavorare nelle tenute dei nobili polacchi. La gendarmeria ed il militare hanno ristabilito l' ordine. Fu aperta l' inquisizione contro i compromessi ed i sobillatori.

Cronaca Provinciale.

Questione di campane.

Piano d' Arta 20 aprile.

È un fatto già da un pezzo avvertito; quando in giorno di mercato, fra un acciottolio di gente gaia e spensierata, si presentano le livree scarlatte del dottor Dulcamara, eccoti la scena mutar faccia all' improvviso, e più di mezza quella gente è assalita dal mal di denti.

L' autunno scorso è arrivato un fonditore di campane quì in Piano, dove ce n' era una che aveva bisogno per verità del suo ministero; ed ecco ripetersi la storia del mal di denti, — da tutte le bande si discorre di rifondere campane a nuovo.

In Piano abbiamo provato con quanti stenti s' è arrivati a racimolare in cinque anni tanto da buttar su un casello per la latteria: — per il lusso di un coro intonato di campane nuove, oh non dubitate, non si stitica tanto a farsi smungere le tasche!

Sino dal 1888, quando si spaccò la campana minore di S. Pietro, quel nonzolo ebbe a confidare a qualche amico che c' era per aria il progetto di rifonderle tutte, — forse quel progetto era sorto e deciso sotto la cappa del suo camino in ristretto consiglio di famiglia. In seguito ne era stato contrapposto un altro più assennato: — rifondere la sola campana guasta ed aggiungervi tanto metallo de superare le altre due. Ma da ultimo prevalse il partito del consiglio di famiglia ristretto — e le tre antichissime campane di S. Pietro sono passate tutte tre in fonderia.

Veramente pareva che per una guasta non fosse bisogno di sciupare anche l' altre due ancora sane, e provate, non per anni, ma per secoli. E fu appunto questo concetto che venne espresso in un articoletto sul «Giornale di Udine,» con cui si richiamava maggiore vigilanza sull' amministrazione delle Chiese da parte delle autorità.

Ieri sul periodico veneziano «la Difesa» è uscito un altro articolo d' encomio e di giubilo per l' opera compiuta: che poi dà del miscredente e peggio al *filarmonico*, autore del precedente; poi si firma (per ironia probabilmente) un *conservatore!* — Che sia uno dei membri di quel consiglio così fatto, raccolto nell' 88 sotto il camino del nonzolo di S. Pietro? — In tal caso è ben naturale l' encomio in bocca sua.

Quì si vocifera che la campana grande fosse fusa sotto la cameranda di un Bertuzzi di Piano, di cui portava scolpito il nome.

Ora in questi ultimi anni quei Fabbricieri e quel campanaro, per avere da quei di Piano un antico quartese, ebbero a sostenere un lungo e costoso processo, e con esito cattivo, appunto contro un altro Bertuzzi. E si aveva da conservarne la memoria sulla campana? Al diavolo (avranno pensato) tutti i Bertuzzi di Piano presenti e passati! — Al forno, al forno quella campana che porta impresso quel nome aborrito!

Quanto alla mezzana, il *conservatore* conchiude: — «Se quel bravo filarmonico amava davvero la conservazione della campana mezzana, ... doveva trovare l' equivalente..... Allora la Fabbriceria l' avrebbe conservata per fargli suonare l' Ave Maria ecc. ecc.

C' è da scommettere che il filarmonico, se ne fosse stato prevenuto a tempo l' avrebbe magari riscattata del proprio pure di conservarla. In quel caso avrebbe dovuto servirsene per ricoverarvi sotto il brillante *conservatore*, se non altro, per tramandare ai posteri un tipo benissimo *conservato* degli odierni corrispondenti della «Difesa»; ma sopratutto perchè un altro giorno non gli saltasse di perpetrare qualche altro atto consimile di *conservazione* su d' una croce, d' una pianeta, o di qualche altra antica reliquia che resta ancora al povero S. Pietro.

G. C.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 29 - 4 90	ore ant.	ore pom.	ore pom.	giorno 30 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	747.6	748.3	751.2	753.2
Umidità relativa	100	72	86	90
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	N	—
Vento (veloc. chil.	1	1	3	0
Termom. centigr.	10.3	15.1	10.3	11.5

Temper. mass. 19.4 — min. 9.1 | Temperatura minima all' aperto 7.6

segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 29

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti freschi del 3. quadrante giranti a ponente specialmente a' Nord, cielo nuvoloso al Nord e al centro, nuvoloso o sereno in Sicilia.

Consiglio comunale.

Alla seduta di ieri parteciparono i Consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Bonini, Canciani, di Caporiacco, Caratti, Chiap, Cloza, Comencini, Delfino, Groppleró, Heimann, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Muratti, Pirona, Pletti, Poletti, di Prampero, de Puppi, Raddo, Raiser, Sello, di Trento, Valentinis, Volpe.

Billia giustifica la propria assenza.

Approvatosi il verbale della seduta precedente, l' onorevole sindaco signor Elio Morpurgo legge la seguente commemorazione:

La morte del conte Aurelio Saffi ha destato in ogni canto d' Italia il più profondo dolore; e ben a ragione imperciocchè con Esso ci fu tolta una splendida intelligenza, un' esempio costante di tolleranza, di amore, di pace, di concordia — una vita illustre, operosa, patriottica, un carattere virtuosissimo, mirabile.

Ogni rappresentanza cittadina ha salutato riverente e commossa la dipartita di Lui, e così anche la nostra registri oggi negli atti suoi un sentito tributo di rimpianto, scevro da qualsiasi spirito di parte, a meritato omaggio di tanta virtù, di tanta opera per il Paese, di animo sì nobile, di sì preclaro ingegno.

La memoria di Aurelio Saffi abbia la venerazione della presente e delle future età, e sia di incitamento all' accordo nell' affetto della Patria.

— Benissimo! benissimo! — comprovano parecchi consiglieri.

L' onorevole Sindaco quindi partecipa che il Consigliere Poletti, in seguito al voto del Consiglio onde lo s' invitava a desistere dalle offerte dimissioni, accettò di restare in carica, ed accenna come la Corte d' Appello di Venezia abbia confermato la decisione della Giunta Provinciale amministrativa, secondo la quale si ritenne eleggibile il Consigliere Morgante ineleggibile il Masutti; e nella costui vece si proclamò eletto Cossio Antonio.

Senza la menoma osservazione, si approvano due storni di fondi non rilevanti; fra cui, di poche decine di lire il secondo, per l' invio della banda musicale cittadina ai funebri del già consigliere cav. Ciriaco Tonutti.

Proseguesi quindi alle operazioni di sorteggio: prima l' imbussolamento di tutti i trentasette consiglieri in carica — poscia la sortizione dei cinque. È l' onorevole Sindaco il ministro della sorte. Lo aiutano gli scrutatori Caratti, Volpe e Raiser. Le *ultime* sortono coll' ordine seguente:

Di Prampero co. comm. Antonino.

Poletti prof. cav. Francesco.

— I xè tutti sul P.!.... Bisogna misciar! — sclama scherzosamente il co. Luigi de Puppi.

Mantica nob. Nicolò.

Raiser Gustavo.

Caratti dott. Umberto.

---

perfetto contraffattore di sentimenti ai quali è affatto straniero.

—

La poca coltura e la nessuna scuola di civiltà combinate con la pretesa di voler essere persone di mondo, ci fanno assistere alle più strane forme di salutazione. Ora il saluto è improprio della persona che lo porge, dacchè un artiere intende salutarci col dire: *I miei complimenti*, ch' è un saluto aristocratico. Talvolta non è in relazione col tempo, mentre uno sbadato crede di comparir gentile col dirvi: *Nuovamente*, quando anche dall' ultima volta che lo avete veduto siano decorsi mesi ed anni. Un terzo vi saluta con lo: *Arrivederci*, come volesse dire: andate pure, che ci rivedremo altra volta.

Vi sono certi salutatori, i quali, mossi dalla vanità di passare per uomini educati e cortesi, e di farsi credere in buona relazione con mezzo mondo, profondono i loro saluti a quanti incontrano per la via; come vi sono degli altri, che per incuria, per distrazione, per credersi più di quello che sono o per considerare gli altri al di sotto del loro merito, non solo si sstengono dall' essere i primi a salutare, ma si rifiutano di ricambiare il saluto, spingendo la loro increanza fino al punto di attraversare la via per non imbattersi in colui che non potrebbero dispensarsi dal salutare.

Qui v'ha eccesso da una parte e dall'altra: che se da un lato si mette in risalto la vanità e la ostentazione, dall'atro si fa pompa di orgoglio o di misantropia; tanto nell'uno che nell'altro caso si dimostra negazione di buoni principii, di onesti sentimenti ed assoluta ignoranza dei precetti contenuti in quel libro che insegna la urbanità e la gentilezza, e che più non si legge.

—

Quanto alla parte meccanica del saluto odierno, se fra noi è proscritta la facchinesca usanza degli Inglesi, i quali sogliono prendersi per mano e squassarsi le braccia, quasi se le volessero strappare, ciò fa onore ai nostri costumi; e l'uso di stringersi la mano con moderazione fra uomimi, non offende le leggi della proprietà. È però da osservarsi che in giornata le strette di mano si usano più che mai alla vista del pubblico fra individui di sesso diverso; e se ciò può trovare convenienza fra persone di una *certa età*, e superiori alle dicerie del mondo pettegolo, non sembra ben fatto ove si tratti di giovinette inesperte e di giovani spose in assenza del marito o malgrado di esso qualora si trovi presente.

Vengono poi gl' inchini della persona e le movenze della stessa. La flessibilità della spina dorsale è sempre la stessa ma se questa ora non agisce per quegli uomini grandi al cospetto dei quali dovremmo inchinarci fino a terra, o per non esservene più, o perchè, se pur ve ne fossero, non sarebbero degnamente apprezzati, la si fa agire più che mai per i nuovi arricchiti, per quelli che destramente si elevarono a cariche paesane, e per quelli che in difetto di nascita distinta seppero conseguire titoli cavallereschi. Le inflessioni della colonna vertebrale e gli abbassamenti del capo sono, del resto, in rapporto con quei vantaggi morali o materiali che siffatte divinità lasciano sperare.

Altra parte meccanica del saluto si è la levata del cappello. Io non saprei se questa parte del vestito maschile in giornata sia meno costosa che in altri tempi; ma se si dovesse arguire dal grande sciupio che se ne fa con lo incessante scoprimento del capo, e con lo abbassare il cappello fendendo l' aria con esso in ogni direzione, si dovrebbe conchiudere nel senso affermativo.

—

Vi sono degli originali che salutano in un dato luogo e in un dato tempo, e fanno di non conoscersi in tempi ed in luoghi diversi. Che razza di cordialità, di rispetto o di stima possano ispirare siffatto genere di salutamenti, ognuno può concepire da sè, e conchiudere che non è la persona quella che saluta, ma sibbene l' influenza che possono esercitare su lei l' ambiente ove si trova ed i momenti che passano.

—

Salutare le persone che ci salutano, prevenir, secondo il caso, il loro saluto sono obblighi imposti dalla civiltà e dall' umanità. Ma come si fa a salutare gl' indegni? Pur troppo il grado e la potenza dell' uomo immeritevole s' impongono a colui, che per evitare sinistri deve sottomettersi ad un atto repugnante! Quei popoli che usano salutarsi voltandosi la schiena, in questi casi, son veramente invidiabili.

—

E che diremo di quella categoria di salutanti, i quali si struggono per la gran voglia di brillare, di far pompa di spirito? Che diremo dei salutanti cerimoniosi, che ci rovesciano addosso un torrente di ciancie accompagnate da gesti arlecchineschi? E di quegli altri, che trovandosi alla presenza del nume di cui sono turiferari, si farebbero in pezzi e si annienterebbero per guadagnare qualche bricciolo di più del suo favore? Se Giosuè Carducci da ultimo ebbe a dire che la società odierna è un mercato di sfacciataggini, aveva ragione; ma io avrei soggiunto, che se vi hanno degli sfacciati trombettieri di meriti negativi, vi son anche degli orecchiuti, i quali, incapaci perfino della stolta ambizione dell' asino della favola — che indossando la pelle del leone fece almeno conoscere che ne apprezzano la forza e la generosità — si contentano di apparire asini sempre.

Udine, 29 aprile 1890.

F. B.

Un — ooh! — quasi unanime accoglie l'ultimo nome: due *aiutanti*, infatti, son balzati di sella: il Raiser ed il Caratti: nulla valse loro l'aiuto prestato al primo ministro del sorteggio!

A Commissari effettivi della Commissione delle imposte dirette in riguardo alla revisione generale del reddito sui fabbricati, sono eletti: il prof. Comencini e l'ing. Marcotti; ed a supplente, l'ing. Osualdo Capellani.

Il rinunciatario da Consigliere della Congregazione di Carità sig. Gaspardis Paolo, viene sostituito dall'avv. Pietro Capellani.

A formare la terna per la nomina del vice Conciliatore sono eletti i signori: Braida dott. Luigi, Stringari dott. Francesco e Capellani dott. Pietro.

—

Il pubblico era jeri numeroso — e predominava il ceto operaio, massime i tipografi.

Per norma di chi può averne interesse.

Si rende noto che presso la locale Prefettura sono visibili in tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio, i capitolati testè pubblicati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi in base alle proposte della Commissione pel riordinamento dei servizi marittimi e comprendenti le linee di navigazione da istituirsi alla scadenza, col 31 dicembre 1891, delle vigenti convensioni.

Era proprio idrofobo!

Il cane di Meretto di Tomba (frazione di S. Marco) del quale abbiamo parlato giorni addietro, e la cui testa fu spedita all'Istituto Antirabbico di Milano, venne realmente riscontrato idrofobo, essendo morto di rabbia il coniglio inoculato con materia estratta della testa stessa.

Tutti coloro adunque che avessero cani morsicati, o sospetti di essere stati morsicati da quello, si affrettino ad ucciderli per evitare alle proprie famiglie ed al pubblico gravissime disgrazie.

Arrolamenti chiusi.

Si porta a conoscenza che per determinazione Ministeriale del 21 volgente mese, sono stati chiusi sino a nuovi ordini gli arruolamenti volontari per tutte le categorie del Corpo Reale Equipaggi.

Pertanto, sino a contrarie disposizioni, non saranno accettate domande intese ad ottenere l'arruolamento volontario in questo Corpo.

Altre lire tre.

Ci furono da generoso benefattore rimesse per quel reduce Mazzolini il quale invocava col nostro mezzo la carità pubblica. Anche questo signore è pronto sempre a rispondere ogni qualvolta si tratti di sollevare delle sventura. Lo ringraziamo di cuore.

Assoluzione e rinvio.

Morandini Domenico di S Giorgio di Nogaro, imputato di oltraggi: venne dichiarato non farsi luogo a procedimento per recesso del querelante.

Turcutto Giuseppe di Forame, imputato di stupro: il Tribunale si dichiarò incompetente a giudicare e rimandava gli atti al Giudice Istruttore pei suoi incombenti

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1|4 la Compagnia drammatica Pietri boni — Garnes rappresenterà **Carcere preventivo**, commedia brillante di Leopoldo Marenco, *nuovissima*.

Quanto prima altra novità: **il profumo**, commedia brilantissima di Blum e C.

Ringraziamento.

La famiglia Vargendo — Scrosoppi porge le più sentite grazie a quei pietosi che concorsero a rendere più solenni i funebri della loro indimenticabile *Carmela*. Si sente poi in dovere di esternare uno speciale ringraziamento alla distinta signora Maria Bertoli maestra Comunale per le sue premurose attenzioni ed a tutte quelle famiglie che acconsentirono alle loro figliuole d'accompagnare all'ultima dimora la loro condiscepola, nonchè ai Signori Burchiellaro e Rigo ed alle onorevoli famiglie Treves e Petronio che tanto si prestarono nella dolorosa circostanza.

Udine, 30 aprile 1890.

Posta economica.

A Flauto — Latisana. Siamo grati a lei per la descrizione della festa in casa Gaspari che Ella pur ci inviava; ma, Ella essendo stato preceduto da due altri cronisti, vede bene come non possiamo procurarci questa volta il piacere di pubblicare il suo scrittarello.

Red.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

IX Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	769.35
[illegible]orta fratelli	»	10.—
[illegible]itta Corradina e Dorta	»	10.—
[illegible]ttini dott. Antonio	»	15.—
[illegible]gg. Tenenti-Rossetti e Volpi (1)	»	28.—
[illegible]rani Emilia	»	5.—
Somma	L.	837.35

(1) Importo ricavato della vendita di 28 fotografie della *Rivista Militare* del 14 marzo p., eseguite dai sunnominati sigg. Tenenti. La libreria Gambierasi rinunciò a qualsiasi compenso per la vendita.

Chi si reca a Roma.

in occasione delle prossime feste di Maggio, per essere ben servito e trattato si faccia condurre nella Trattoria del nostro concittadino *Paolo Contardo*, sita *in Via delle Carrozze N. 92* presso al Corso S. Carlo, dove troverà la vera cucina friulana con l'eccellente vino dei Castelli Romani e delle migliori qualità, il tutto a prezzi modicissimi.

Il nostro concittadino nulla ometterà onde appagare i gusti dei suoi compatriotti.

—

In occasione della prima gara nazionale di Tiro a segno, dell'Esposizione, delle corse di cavalli, regate, illuminazini ed altre feste che avranno luogo in Roma nel mese di maggio prossimo, saranno distribuiti, da oggi al 14 maggio, biglietti di andata ritorno a prezzi ridotti, cui viene assegnata la validità eccezionale stabilita come segue: categoria *A*, validità giorni quindici, ma non oltre il 22 maggio; categoria *B*, validità giorni dieci, ma non oltre il 22 detto. Da Udine (via Treviso - Firenze), prima classe lire 140.10; seconda classe lire 79.90; terza classe lire 48.95.)

Ai portatori di biglietti in parola è fatta facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie:

a) una xoita per le percorrenze eccedenti i 200 chilometri.

b) due volte per le percorrenze eccedenti i 500 chilometri.

Ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo. Il viaggiatore che desidera approffittare della fermata in una stazione intermedia, deve presentarsi al capo della stazione in cui vuol fermarsi, ed esibendogli il biglietto affinchè vi faccia apposito visto. Allorchè poi riparte, il viaggiatore deve presentare il biglietto allo sportello di distribuzione perchè vi sia apposto nuovo bollo pel convoglio col quale deve essere adoperato. In mancanza di queste formalità, il biglietto sarà ritenuto nullo, nè spetta al viaggiatore alcun rimborso.

La grande insidiatrice

di tante giovani vite, *la tisi*, può essere vinta, se combattuta in tempo. — Col Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** si sono ottenute guarigioni che parvero miracolose. Il Liquore di Pariglina è raccomandato dai Prof. Baccelli, Concato, Federici, Mazzoni, Casati, Gentili, Galassi, Cantalamessa, Barduzzi ecc. Esso è il più efficace depurativo ed il più valido ricostituente in tutte le malattie che derivano da una alterazione del sangue, erpete, scrofola, linfaticismo, artrite, e podagra. Per evitare equivoci si domandi sempre Pariglina del Mazzolini di **Gubbio.** Sapore aggradevole, liquido molto denso e quindi molto economico, costa L. 9 la bott. intera. — *Deposito in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

Ieri, alle ore 3 pom., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Sebastiano Brida

d'anni 57.

Il figlio, la nuora, i fratelli e la sorella ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 30 aprile 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla Via Cisis N. 18.

Società Operaia Generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Brida Sebastiano

Capomastro

che avranno luogo il giorno 30 aprile alle ore 5 pom. movendo dalla Casa in via Cissis N. 18.

La Direzione.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati

Ufficiale.

Settimana 17. *Grani.* Causa sempre i lavori campestri, i mercati si vedono poco forniti, e ciò non sarà per cessare che allorquando avremmo i nuovi raccolti, e che i terrazzani avranno dato termine ai lavori della campagna. Non è che grano ve ne manchi, ma manca il tempo necessario per portarlo sulla piazza, e se lo conducono bisogna dire che sono proprio costretti dal bisogno.

Martedì: Comparvero sulla piazza ett. 570 di granoturco; esito completo.

Giovedì: Granoturco ett. 284 e segala ettolitri 3; tutto smerciato.

Sabbato: Granoturco comparso ed esitato ett. 123.

Foraggi e combustibili. Fatta eccezione pel mercato di sabato, tutte le piazze si videro ben fornite.

Sementi da prato

Trifoglio al Kil. L 0.75, 0.80, 0.85, 0.90, 0.95, 1.06

Medica al Kil. L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.30 1.35, 1.40 1.50, 1.60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

24. V'erano approssimativamente: 80 castrati, 120 pecore, 45 arieti, 160 agnelli. Andarono venduti: 80 castrati da macello da lire 1.10 a 1.17 al chilog. a p. m.; 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 70 per macello da L. 0.90 a 1. — al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da L. 1. — a 1.09 al chil. a p. m.; 70 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 80 per macello da L. 0.87 a 0.95 al chil. a p. m.

Quasi tutte le bestie da macello furono acquistate dai negozianti forestieri.

Rimasero invendute solo quelle difettose.

230 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito.

Gli acquirenti erano tutti provinciali.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l.	1.70
»	» »	»	»	1.60
»	» 2.o	»	»	1.40
»	» »	»	»	1.30
»	» 3.o	»	»	1.20
»	» »	»	»	1.10
II.a qualità,	» 1.o	»	»	1.50
»	» »	»	»	1.40
»	» 2.o	»	»	1.30
»	» »	»	»	1.20
»	» 3.o	»	»	1.10
»	» »	»	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti al ch. l. 1.20, 1.38, 1.40
» di dietro » » 1.50 1.60 1.70 1.80

Una buona notizia

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Apprendiamo con vivo piacere che l'i. r. Procura di Stato ha trovato di desistere dall'ulteriore persecuzione in linea criminale dei giovani arrestati per imputazione di reato politico in seguito ai fatti che sarebbero avvenuti a Gradisca; e precisamente i signori Bradaschia Vittorio, Furlani Giovanni, Pacor Giovanni, Resen Luigi e Rossi Luigi arrestati ai 31 marzo p. p. e Luigi Cumar arrestato ai 5 corr.

La Regina Margherita a Berlino.

Si annunzia che la visita della Regina Margherita in quella capitale è stata definitivamente annunziata per la settimana di Pentecoste.

La Regina Margherita, arriverà probabilmente la settimana prima per assistere alle parate di primavera della guarnigione di Berlino e di Potsdam.

Il principe di Napoli è atteso ivi alla stessa epoca, e farà direttamente ritorno in Italia con la Regina sua madre.

Dall'Africa

Telegrafano alla «Riforma» da Massaua in data di ieri: Giunse al comando un messaggero con una lettera di Mengascià con la quale si dichiara lieto che Menelik gli abbia accordato la sua fiducia, e riconferma la sua devozione all'Italia di cui chiede l'amicizia e protezione.

Una lettera di Mangascià a Messcià contiene le stesse dichiarazioni e lo prega di ottenergli la protezione italiana.

Notizie Telegrafiche.

Una lettera del Papa.

Roma, 29. *L'Osservatore romano* pubblica una lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia (Germania). In questa lettera il Papa tratta la questione sociale. Ricorda la conferenza operaia di Berlino. Dice che il concorso della religione è necessario per risolvere la questione. Invita i vescovi ad intervenire per appianare i conflitti tra i padroni e operai. Loda lo zelo dei cattolici tedeschi nelle questioni operaie e incoraggia i vescovi a mandare in Africa numerosi missionari. Raccomanda loro l'opera antischiavista.

Il viaggio del Principe Ereditario.

Astkabad, 28. Oggi, traversando questa città di ritorno da Samarkanda, il principe di Napoli fu salutato alla stazione dal generale Komarow e da altri dignitari. Komarow gli offrì 75 vedute fotografiehe del Transcaspio fatte da Komarow stesso, una piccola collezione di oggetti archeologici ed una pelle di tigre uccisa nel Transcaspio. Il Principe ringraziò Komaron pel ricevimento cordialissimo in tutto il Transcapio ed elogiò la costruzione della grandiosa ferrovia traverso i deserti sabbiosi.

Usumada, 29. Il Principe di Napoli con seguito è giunto al mezzogiorno e proseguirà oggi stesso per Baku, Kardabas e Erivan per giungere possibilmente al 7 maggio a Tiflis.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Comunicato. (1)

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara a chiunque credesse aver inteso da lui qualche cosa a carico del sig. Toso Luigi proprietario del Caffè *Colosseo*, non aver mai avuto nulla contro di questi del quale ha anzi opinione e stima.

Felice Romài.

(1). Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

A. CUMARO

Piazza Patriarcato, Palazzo ex Belgrado

UDINE

avverte i signori Bachicultori e Confezionatori di Seme bachi, che, come negli anni scorsi, esso tiene tutti gli oggetti occorrenti per la confezione del Seme stesso, nonchè **Scatole per l'incubazione,** (sistema Pasqualis, e **Trinciafoglia** di costruzione lombarda.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poichè spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa.

Crovato Eugenio.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo**; e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduno e del Cellina.

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

IN TARCENTO

da affittare, o da vendere,

due Case con adiacenze, in centrica posizione; servibili anche ad usi di pubblico esercizio, una con vasti magazzini di deposito, e cantina, per vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario Signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Premiata cartoleria

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica. Sconto ai signori Rivenditori.

PESCI DORATI.

In Adorgnano (frazione del Comune di Tricesimo) presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni di acqua dolce) al prezzo di Lire 15.00 al 0|0.

GIOVANNI NOB. PILOSIO.

A. ELLERO E C.

presso lo Spaccio speciale Tabacchi

UDINE Piazza Vittorio Emanuele UDINE

Dopo vari studi e ripetute prove siamo riusciti a fabbricare una **POMPA a leva** a tre getti, per viti alte e basse, costruita tutta in rame, e denominata «**FRIULANA**.

Essa venne già da vari nostri committenti riconosciuta per la migliore di quelle finora poste in commercio, perchè oltre ad essere solidissima e difficile a guastarsi unisce due capitali qualità: d'essere facile al maneggio e di poco costo.

Tali macchinette vengono consegnate dietro prova ed accurato esame e si trovano in vendita esclusivamente presso i sottoscritti.

Si assumono pure riparazioni e riduzioni di qualunque macchinetta di tale genere.

Il deposito essendo fornito al completo, si può dar corso immediato a qualunque richiesta.

Si lusingono i sottoscritti che i Viticultori vorranno esaminare le dette Pompe e, riconosciuta la loro superiorità su qualsiasi altra, non mancheranno di favorire l'industria friulana.

Udine, 1 marzo 1890

A. Ellero E C.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

Ai viticultori.

Coloro che non fossero ancora provvisti di **solfato di rame** *per combattere la peronospora e salvare con questo rimedio infallibile il prodotto della vite e la vite stessa, potranno acquistarne in qualità purissima ed a prezzo mite dal farmacista* **Giacomo Comessatti** *di Udine.*

IGIENE. — ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in quest'anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio

tappezzieri e sellai

Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Bastoni — Ombrellini — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DALLE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. **BECHER**

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo affinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE erina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sullo fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS.** e **DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano. Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Scioltz.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fluente fino più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, colore colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

(FRIULI)

Premiato Stabilimento Meccanico

A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

Novità - Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino — Novità

La più pratica - la più solida - la più perfetta.

Pompa completa in rame L. 26 - Pompa con recipiente in legno L. 16

L'INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte, di gran portata.

Questo tipio si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed innaffiamento istantaneo.

PREZZI

N 14 L. 16, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

Pompe a Carriuola

le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI

Figura G - Pompe completa ad una ruota L. 40.

Figura H - Pompe complete a due ruote L. 50.

Figura I - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.

Sono indicatissime, e prescritte dai più distinti medici, per guarire le **tossi incipienti**, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio.

Ciascuna pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente divisi 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TNATINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

STABILIMENTO VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI successi a D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 **MILANO** Fuori P Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Mellagra
e tutto in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITÀ mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il suo prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità

NAZIONALI E DI SPAGNA

DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO

Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE

ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE

Rinomati Rubinetti per botti uso Francia

Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero

VERONA — Via S. Sebastiano Casa Righi — VERONA

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville D.M.P.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori, per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariatissimi ed assicura una correzione accuratissima, così pure prometti la nitidezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.